

ECONOMIA



IL PUNTO

Peste suina
Le statistiche della Banca dati nazionale dell'anagrafe zootecnica istituita dal Ministero della Salute ci dicono che a giugno 2024 (tre mesi prima che l'epidemia raggiungesse il nostro territorio) gli allevamenti erano 183 rispetto ai 145 registrati a giugno di quest'anno e che il numero dei capi era di 340.000 unità rispetto alle 278.735 sempre registrate lo scorso giugno. In valori percentuali la perdita di capi è stata del 18,2%.

IN DUE ANNI «Il Lodigiano ha pagato un prezzo molto alto, ha fatto da barriera all'espandersi del virus»

Peste suina, un bilancio pesante Persi 38 allevamenti e 61mila capi

di **Andrea Soffiantini**

È stato pesante l'impatto della Peste suina nel Lodigiano: in due anni il numero di allevamenti da ingrasso e da riproduzione è complessivamente diminuito di 38 unità, quello dei capi di 61.265 unità. Le statistiche della Banca dati nazionale dell'anagrafe zootecnica istituita dal Ministero della Salute ci dicono che a giugno 2024 (tre mesi prima che l'epidemia raggiungesse il nostro territorio) gli allevamenti erano 183 rispetto ai 145 registrati a giugno di quest'anno e che il numero dei capi era di 340.000 unità rispetto alle 278.735 sempre registrate lo scorso giugno. In valori percentuali la perdita di capi è stata del 18,2%. «Il Lodigiano ha pagato un prezzo molto alto, ha fatto da barriera all'espandersi del virus sguotando gli allevamenti - commenta Luigi Simonazzi, responsabile economico della Coldiretti di Milano Lodi e Monza Brianza -. Ora anche gli allevatori lodigiani stanno ristallando, ma il danno subito durante le



«È necessario che il ministero assicuri la copertura dei danni indiretti», così Luigi Simonazzi

restrizioni è stato molto importante. È necessario che il ministero assicuri la copertura dei danni indiretti fino a quando non state revocate le zone di restrizione».

Detto questo, è interessante, restando in Lombardia, il confronto tra lo scorso giugno e lo stesso mese del 2025. A fronte di un calo generalizzato del numero di allevamenti,

Un allevamento e, nel riquadro, Luigi Simonazzi

da 2.221 a 2.113 (-4,86%), nei dodici mesi il numero di capi è aumentato in dieci province (comprese quelle di Pavia, Lodi e Milano) ed è nel complesso passato da 3.803.108 a 3.949.063 unità (+3,84%). Questo il dettaglio: Bergamo: da 293 a 284 allevamenti (-3,07%) e da 335.875 a 343.446 capi (+2,2%); Brescia: da 662 a 630 allevamenti (-4,83%) e da 1.143.289 a 1.188.646 capi (+3,9%); Como: da 29 a 26 allevamenti (-10,3%) e da 1.091 a 2.623 capi (+140,4%); Cremona: da 321 a 305 allevamenti (-4,98%) e da 873.668 a 867.383 capi (-0,72%); Lecco: da 46 a 44 allevamenti (-4,35%) e da 609 a 734 capi (+20,5%); Lodi: da 149 a 145 allevamenti (-2,68%) e da 273.642 a 278.735 capi (+1,86%); Monza Brianza: da 15 a 14 allevamenti (-6,67%) e da 3.265 a 2.956 capi (-9,46%); Milano: da 66 a 63 allevamenti (-4,55%) e da 50.479 a 61.029 capi (+20,9%); Mantova: da 413 a 396 allevamenti (-4,12%) e da 994.789 a 1.040.554 capi (+4,60%); Pavia: da 145 a 135 allevamenti (-6,90%) e da 125.014 a 161.404 capi (+29,1%); Sondrio: da 54 a 48 allevamenti (-11,1%) e da 1.151 a 1.305 capi (+13,3%); Varese: da 28 a 23 allevamenti (-17,8%) e da 236 a 248 capi (+5,08%). ■

LODI EXPORT Le richieste possono essere inviate via mail

Il servizio di consulenza aperto anche durante il mese di agosto

Lodi Export comunica che anche ad agosto è attivo il servizio di consulenza rivolto a tutte le imprese interessate ad affrontare i mercati esteri o a consolidarvi la loro presenza. L'indirizzo di posta elettronica al quale riferimento è info@lodiexport.it. Le risposte ai quesiti, assicura il consorzio, saranno fornite nell'arco di sole 24 ore. Queste le tematiche oggetto della consulenza: Incoterms 2020 e trasporti internazionali; compilazione e invio dei modelli Intrastat; pratiche doganali e documenti export necessari; origine delle merci, "made in" e "origine preferenziale"; normativa "dual use"; normativa UE; pagamenti internazionali; assicurazione merci/crediti; contrattualistica internazionale; deposito e ricerche di marchi e brevetti, sorveglianza marchi regi-



L'assistenza, disponibile per l'intero mese, viene erogata gratuitamente a condizioni agevolate per le sole imprese associate. Nella foto il direttore Fabio Milella

strati; finanziamenti per l'export. L'assistenza, disponibile per l'intero mese, viene erogata gratuitamente o a condizioni agevolate per le sole imprese associate. Ulteriori informazioni si possono trovare sul sito del consorzio. ■
A. S.

BCC LODI A favore della piccola e media impresa

Migliorare la sicurezza, un accordo con Abi-Inail

Bcc Lodi aderisce al Protocollo d'intesa Abi-Inail (siglato l'8 luglio scorso e con validità triennale), un documento che impegna le parti a sostenere le imprese intenzionate a fare investimenti mirati per migliorare la sicurezza sul luogo di lavoro.

L'accordo, che si rivolge in particolar modo alle micro e piccole imprese (per le quali tradizionalmente l'accesso al credito risulta meno agile rispetto ai grandi gruppi), punta a sostenere la realizzazione di progetti innovativi e, soprattutto, ha lo scopo di facilitare l'accesso ai contributi a fondo perduto (come i bandi Isi), offrendo il credito aggiuntivo necessario per coprire la quota non finanziata dall'Inail o per anticipare la liquidità necessaria all'operazione. Que-

ste le parole del direttore generale di Bcc Lodi Fabrizio Periti: «Gran parte degli impegni richiesti per aderire al protocollo fanno parte degli standard di lavoro in Bcc Lo-



di, e il target cui si rivolge, la micro, piccola e media impresa, è la nostra stessa clientela di riferimento. È stato quindi naturale partecipare all'iniziativa e il Cda ne ha deliberato l'adesione già

a metà luglio. Si tratta di uno strumento ulteriore che mettiamo a disposizione delle imprese, da affiancare alla tradizionale modalità di servizio personalizzato che da sempre adottiamo nelle nostre consulenze qualificate, forti della conoscenza dei clienti e del territorio in cui operano». ■

A. Soff.